Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MUR

Il Ministro dell'università e della ricerca

Missione 4 "*Istruzione e ricerca*" – Componente 1 "*Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università*" – Investimento 3.4 "*Didattica e competenze universitarie avanzate*" - Sub-Investimento 3) "*Digital Education Hubs (DEH)*", finanziato dall'Unione europea- Next GenerationEU

VISTO il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, che ha istituito il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca, con conseguente soppressione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", come da ultimo modificato dal predetto decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, e in particolare gli artt. 2, comma 1, n. 12), 51-bis, 51-ter e 51-quater, concernenti l'istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca, "*al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica, tecnologica e artistica e di alta formazione artistica musicale e coreutica*", nonché la determinazione delle aree funzionali e l'ordinamento del Ministero;

VISTO l'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca per il 2023, pubblicato il 7 febbraio 2023 sul sito istituzionale del MUR;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e ss.mm.ii. "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante "*Testo Unico in materia di documentazione amministrativa";*

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "*Codice dell'Amministrazione digitale*";

Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il Codice di Comportamento adottato ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e secondo le linee guida del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, visionabile sul sito istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020, n. 164 (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 309 del 14 dicembre 2020), recante il "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Università e della Ricerca"* (di seguito, anche solo MUR) ed il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020, n. 165 (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 309 del 14 dicembre 2020), recante il "*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'Università e della Ricerca*";

VISTO il decreto ministeriale 19 febbraio 2021, n. 224 (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 74 del 26 marzo 2021), recante "*Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'Università e della Ricerca*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022 con il quale la Senatrice Anna Maria Bernini è stata nominata Ministro dell'Università e della Ricerca;

VISTO il decreto del Segretario Generale del 5 maggio 2023, n. 600, che approva il modello organizzativo privacy - MOP del Ministero dell'università e della ricerca;

VISTO l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "*Do no significant harm*"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*";

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, enucleando gli obiettivi generali e specifici del dispositivo nonché prevedendo, tra l'altro, il principio di addizionalità dello stesso rispetto al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione, per il quale i progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo;

Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/2105 della Commissione europea del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, definendo una metodologia per la rendicontazione della spesa sociale;

VISTO il Regolamento (UE) 27 febbraio 2023 del Parlamento Europeo e del Consiglio, n. 2023/435, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN 10160/21 del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

VISTI gli accordi operativi (*Operational arrangements*) sottoscritti in data 22 dicembre 2021 tra la Commissione europea e l'Italia relativi agli accordi e alle scadenze per il monitoraggio e l'attuazione e agli indicatori rilevanti per il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 24 settembre 2021, recante "*Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione",*successivamente rettificato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.309 del 30 dicembre 2021;

TENUTO CONTO che, ai sensi del suindicato decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e successiva rettifica del 23 novembre 2021, il Ministero dell'Università e della ricerca è assegnatario di risorse previste per l'attuazione degli interventi del PNRR per complessivi 11,732 miliardi di euro, al fine di dare attuazione alle iniziative previste nell'ambito delle due componenti M4C1

"*Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle universit*à" e M4C2 "*Dalla ricerca all'impresa*";

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modifiche, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, relativo alla "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", ai sensi del quale ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)";*

VISTO il decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*", convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;

VISTO il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 1137 del 1°ottobre 2021 che ha istituito, nell'ambito del Segretariato Generale del Ministero dell'università e della ricerca, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) a titolarità del Ministero stesso, , ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTA la direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure del PNRR in materia di disabilità del Ministro per la disabilità adottata con il decreto 9 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022;

VISTO il decreto 7 dicembre 2021 del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, "*Adozione delle linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC*" (Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 309 del 30 dicembre 2021);

VISTO l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale, con uno o più decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 15 settembre 2021, in cui sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché ad ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie generale, n. 279, del 23 novembre 2021), recante "*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*";

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il DPR 16 giugno 2023, n. 82 recante "*Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi*".

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2021, n. 21, recante le "*Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 29 ottobre 2021, n. 25 recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti*";

VISTA la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)";*

VISTA la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2022, n. 4, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 gennaio 2022, n. 6, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2022, n. 9, recante le "*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 aprile 2022, n. 21, recante "*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 giugno 2022, n. 27, recante "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 luglio 2022, n. 28, recante "*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 luglio 2022, n. 29, recante "*Le procedure finanziarie PNRR*";

VISTA la circolare dell'11 agosto 2022, n. 30, del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante "*Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 settembre 2022, n. 32, avente ad oggetto "*Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – acquisto di immobili a valere sul PNRR*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 ottobre 2022, n. 33, avente ad oggetto "*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH*)";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2022, n. 34, avente ad oggetto "*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 2 gennaio 2023, n. 1, recante "*Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 marzo 2023 n.10, avente ad oggetto "*Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, del 22 marzo 2023, n. 11, avente ad oggetto "*Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target*.";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 7 aprile 2023, n. 15, avente ad oggetto "*Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2023. Aggiornamento della circolare n. 42 del 7 dicembre 2022. Ulteriori indicazioni*."

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 14 aprile 2023, n. 16, recante "*Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT*";

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 27 aprile 2023, n. 19, recante "*Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU*";

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo "Si.Ge.Co." del Ministero dell'università e della ricerca, Amministrazione centrale titolare di interventi del PNRR, approvato, nella versione aggiornata, con Decreto Direttoriale n. 1567 del 11 ottobre 2022;

TENUTO CONTO della componente M4C1 "*Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università*", finalizzata a sostenere una linea di investimenti strutturali e di valorizzazione del capitale umano che coprono l'intera filiera dell'istruzione, con l'obiettivo di colmare o ridurre in misura significativa le carenze sistemiche che caratterizzano tutti i gradi di istruzione;

VISTO in particolare, l'Investimento 3.4 "*Didattica e competenze universitarie avanzate*", atto a qualificare e innovare i percorsi universitari mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, cultura dell'innovazione e internazionalizzazione, per il quale sono stati stanziati complessivi 500 milioni di euro, come da Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021;

VISTA la nota del 18 ottobre 2022, n. 7878, con la quale il Ministero dell'Università e della Ricerca, Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi

del PNRR, ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Servizio Centrale per il PNRR – la possibilità di operare una differente ripartizione finanziaria per i singoli sub-interventi che compongono l'Investimento 3.4 "*Didattica e competenze universitarie avanzate*";

VISTA la nota del 10 novembre 2022, n. 253025 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale per il PNRR - ha evidenziato che "*non si ravvisano criticità nella diversa allocazione delle risorse*";

TENUTO CONTO in particolare, che le suindicate assegnazioni sono finalizzate altresì alla "*creazione di tre Digital Education Hubs (DEH) per migliorare le capacità del sistema di istruzione superiore di offrire istruzione digitale a studenti e lavoratori universitari*";

VISTO l'art. 2, comma 6-bis, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, a mente del quale "*in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno*";

TENUTO CONTO della necessità di definire le linee di indirizzo e i criteri di riparto finalizzati alla realizzazione del sotto-investimento "*creazione di tre Digital Education Hubs (DEH)*", previsto dalla citata Missione 4, Componente 1, Investimento 3.4;

DECRETA

Articolo 1 – Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:
   a. Università, le istituzioni universitarie statali e non statali legalmente riconosciute ammesse al finanziamento statale *ex* legge 29 luglio 1991, n. 243, ivi compresi gli istituti superiori ad ordinamento speciale e le università telematiche;
   b. Istituzioni AFAM, le Istituzioni dell'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica statali e non statali;

c. Istituzioni, le Università e le Istituzioni AFAM;
d. Docenti, i professori e i ricercatori, i titolari di contratti di ricerca, gli assegnisti, gli iscritti a Corsi di dottorato delle Università, i docenti delle Istituzioni AFAM;
e. Insegnanti, gli insegnanti e le insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado;
f. Formatori e formatrici, gli esperti che svolgono le attività di formazione nei *Digital Education Hubs* (DEH), inclusi docenti e insegnanti di comprovata esperienza nel miglioramento delle competenze didattiche;
g. Macro-ripartizione Centro-Nord, le Regioni Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Marche; Toscana; Umbria, Lazio; le Province Autonome di Trento e Bolzano;
h. Macro-ripartizione Mezzogiorno, le Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;
i. Missione: risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute);
j. PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241;
k. *Recovery and Resilience Facility* (RRF), dispositivo europeo per la Ripresa e Resilienza;
l. Rendicontazione delle spese, attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.

Articolo 2 – Oggetto

1. Il presente decreto definisce gli indirizzi generali ai fini della selezione e del finanziamento, nell'ambito dell'investimento 3.4 "*Didattica e competenze universitarie avanzate*" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "*Istruzione e ricerca*" – Componente 1 "*Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università*", di n. 3 *Digital Education Hubs* (DEH) per migliorare la capacità del sistema della formazione superiore di offrire istruzione digitale a tutti gli studenti universitari, al fine di agevolare anche gli studenti che necessitano di flessibilità temporale e logistica, mirando ad una maggiore inclusione e all'aumento di laureati in Italia.

Articolo 3 – Caratteristiche generali

1. I tre *Digital Education Hubs* (DEH) sono reti di Università e Istituzioni AFAM, costituite attraverso apposito atto convenzionale, che tengono conto delle migliori esperienze già diffuse nel sistema della formazione superiore nazionale e internazionale e con il coinvolgimento attivo di tutti i partner.
2. I DEH sosterranno le istituzioni della formazione superiore nel rafforzamento dell'offerta di programmi digitali dedicati a studenti universitari, professionisti e imprese. Inoltre, i DEH faciliteranno l'attivazione di programmi didattici digitali interuniversitari anche attraverso lo scambio di insegnamenti fra università nonché lo sviluppo di progetti correlati anche alle tecnologie di Intelligenza Artificiale (AI). Il settore privato, le imprese e i lavoratori contribuiranno in collaborazione con le Università e le Istituzioni AFAM a individuare i bisogni educativi che verranno promossi all'interno dei DEH.
3. Tra gli ambiti di intervento realizzabili dai DEH vi sono:
    a. lo sviluppo e la messa a disposizione di *Massive Open Online Courses* (c.d. MOOCs, utili anche al fine di suddividere gli insegnamenti in piccole unità volte a presentare i contenuti da studiare in modalità tutorata o in autoapprendimento), *micro-credentials* e modelli digitali in favore degli Atenei e delle Istituzioni AFAM appartenenti alla rete, che potranno essere realizzati anche tramite il coinvolgimento di imprese, fondazioni e associazioni, al fine di rendere i percorsi formativi più coerenti con i fabbisogni di competenze;
    b. l'attivazione di un Osservatorio sulle *micro-credentials*, al fine di monitorare lo sviluppo di tali iniziative a livello nazionale;
    c. l'attivazione di programmi didattici interuniversitari e corsi di laurea (o diplomi AFAM) attraverso lo scambio e la condivisione di insegnamenti fra gli Atenei e fra le Istituzioni AFAM appartenenti alla rete e lo sviluppo di progetti correlati al *lifelong learning*;
    d. la messa a disposizione in favore dei docenti di una Piattaforma di sistema di gestione dell'apprendimento (*Learning Management System*), di un Catalogo di video e applicazione per ripresa del monitor (*screencast*), di una Piattaforma per l'interazione con studenti durante le lezioni sincrone, che permetta ai discenti di essere virtualmente attorno a dei tavoli, per vedersi e parlare mentre partecipano ad una lezione, di App di video conferenza per riunioni o incontri anche tra studenti, di strumenti di risposta attiva per rendere coinvolgenti gli incontri

sincroni, di strumenti di commenti condivisi per incentivare la partecipazione e la fruizione ragionata di testi e video.

Articolo 4 – Quadro delle risorse

1. Le risorse destinate ai *Digital Education Hubs*, pari complessivamente a 60 milioni di euro, sono suddivise tra i tre *Hubs* secondo quanto indicato nella Tabella 1:

TABELLA 1: QUADRO RISORSE DEH				
DEH	**Quota investimenti (migliaia di €)**	**Quota attuazione percorsi formativi (migliaia di €)**	**Totale (migliaia di €)**	**Percentuale macro-ripartizione**
Mezzogiorno	12.000	12.000	**24.000**	**40%**
Centro-Nord	18.000	18.000	**36.000**	**60%**
TOTALE	**30.000**	**30.000**	**60.000**	**100%**

2. La quota per investimenti è relativa alle spese necessarie alla costituzione, al potenziamento e alla sostenibilità a regime dei DEH. Comprende le risorse necessarie all'acquisizione - acquisto, leasing, locazione - di locali (entro il 20% del totale della quota per investimenti), arredi, attrezzature, materiali e infrastrutture anche digitali funzionali al DEH, nonché le spese relative alla progettazione dei percorsi formativi.
3. La quota per l'attuazione dei percorsi formativi è relativa alla realizzazione delle azioni di cui all'art. 3, comma 3, e comprende i costi diretti per il personale contrattualizzato per lo svolgimento delle specifiche attività di formazione previste dal presente decreto ed entro i limiti temporali delle medesime, le spese relative alle forniture necessarie alla realizzazione dei materiali e alla erogazione dei percorsi didattici, le spese relative a iniziative di *knowledge building* e seminari dedicati alla *Digital education*, campagne di promozione e disseminazione dei percorsi didattici elaborati.
4. Le modalità di rendicontazione, sia per quanto riguarda la quota per investimenti che la quota per l'attuazione dei percorsi formativi, inclusa l'applicazione, ove possibile, di opzioni di semplificazione dei costi (OSC), sono definite con separato provvedimento.

5. In sede di presentazione del progetto, le Istituzioni definiscono il cronoprogramma annuale della spesa e possono proporre una diversa allocazione delle risorse tra quota per investimenti e quota per l'attuazione dei percorsi formativi con una soglia minima del 40% e massima del 60%, fermo restando il completo utilizzo delle stesse entro il 30 giugno 2026.
6. Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE n. 241/2021, le Istituzioni rispettano il principio di addizionalità delle risorse di cui al presente decreto. A tal fine, le azioni di cui al presente articolo possono essere sostenute da altri programmi e strumenti dell'Unione o a valere su risorse ordinarie del Bilancio statale, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo.
7. Il Ministero dell'Università e della Ricerca si riserva, in ogni caso, a date condizioni, di destinare eventuali economie resesi disponibili a valere sulle dotazioni di cui al presente decreto, nonché risultanti dall'applicazione del vincolo di cui all'art. 2, comma 6-bis, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, al finanziamento di ulteriori interventi relativi all'Investimento 3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate".

Articolo 5– Modalità di presentazione e criteri di selezione

1. Con separato provvedimento della competente Direzione Generale sono definite le modalità per la presentazione dei progetti di DEH. Tali progetti devono essere conformi ai principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra gli altri, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio della parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e il superamento del divario territoriale e devono possedere i seguenti requisiti:
    a. Presenza di una Istituzione capofila, responsabile del coordinamento, della gestione e della rendicontazione delle risorse e delle attività, con sede in una delle Regioni appartenenti alla macro-ripartizione di riferimento.
    b. Il totale degli studenti regolari iscritti alle Istituzioni affiliate all'Hub, inclusa la capofila, deve rappresentare almeno il 20% del totale degli studenti regolari iscritti in Italia.
    c. Non è consentita la partecipazione della stessa Istituzione a più di un Hub.
    d. Compartecipazione all'investimento, anche da parte di altri soggetti pubblici o privati nazionali o internazionali.
    e. Sostenibilità economica dell'iniziativa anche al termine del finanziamento comunitario.
2. Con separato provvedimento sono altresì definiti l'atto di accettazione dei finanziamenti e degli obblighi allo stesso connessi (c.d. "Atto d'Obbligo"), nonché i termini e le

modalità per la comunicazione delle informazioni necessarie per la rendicontazione e il monitoraggio delle azioni di cui al presente decreto e per il trasferimento delle risorse.

3. I progetti presentati sono valutati da una apposita Commissione, nominata con provvedimento del Ministro senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato. La Commissione svolge le proprie valutazioni sulla base dei seguenti criteri:
    I. ampiezza della rete di Istituzioni partecipanti e rilevanza delle esperienze maturate nella creazione e funzionamento dei DEH (max 10 punti);
    II. chiarezza, fattibilità e coerenza della proposta con le più avanzate esperienze nazionali e internazionali negli ambiti indicati all'art. 3, comma 3 (max 10 punti);
    III. esperienze documentate almeno da parte dell'Istituzione capofila di attività strutturate a supporto dell'innovazione della didattica (max 5 punti);
    IV. grado di compartecipazione, e sostenibilità economica (max 10 punti);
    V. inclusione nel progetto di almeno un'Istituzione AFAM (max 5 punti).
4. I progetti che non conseguono la valutazione minima complessiva di 20 punti (sul massimo di 40) sono valutati non idonei e non possono essere in ogni caso finanziati.
5. Saranno ammesse a finanziamento:
    a. le due proposte valutate come idonee che ottengono il maggior punteggio nell'ambito della macro-ripartizione del Centro-Nord;
    b. la proposta valutata come idonea che ottiene il maggior punteggio nell'ambito della macro-ripartizione del Mezzogiorno.
6. Nell'ambito della macro-ripartizione del Centro-Nord, il contributo assegnato a ciascuna delle due proposte ammesse al finanziamento, a valere sulla dotazione finanziaria indicata per il Centro-Nord nella Tabella 1, è determinato in funzione della quota di studenti regolari iscritti, rispetto al totale degli studenti regolari iscritti in Italia, rappresentata da ciascun DEH ammesso al finanziamento.
7. Ove, all'esito della procedura di cui ai commi precedenti, non si pervenga alla selezione di un DEH per una o più macro-ripartizioni, si provvede alla riedizione della predetta procedura per le macro-ripartizioni interessate.
8. Le Istituzioni eventualmente non ammesse all'esito della selezione dei DEH possono aderire ai DEH finanziati nella medesima macro-ripartizione, senza nuovi o maggiori oneri a valere sul presente decreto.

Articolo 6 – Disposizioni finali

1. La trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie per l'attuazione degli interventi avviene per via telematica attraverso apposito sistema informativo messo a disposizione dal MUR, interoperabile con il sistema ReGiS, ai fini dell'adempimento degli obblighi

di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR in attuazione dell'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2. Le Istituzioni assegnatarie delle risorse nell'ambito del presente decreto assicurano il rispetto degli obblighi in materia di:
    a. adempimenti in relazione al principio di sana gestione finanziaria, secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, con riferimento in particolare alla prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
    b. adempimenti in relazione al principio "non arrecare un danno significativo", ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 852/2020, in coerenza con gli orientamenti tecnici predisposti dalla Commissione europea (Comunicazione della Commissione europea 2021/C58/01);
    c. comunicazione e informazione, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento UE 241/2021, attraverso l'esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU") e la presenza dell'emblema dell'Unione europea, eventualmente in congiunzione con il logo dell'Istituzione o del progetto;
    d. protezione e trattamento dei dati, il titolare del trattamento (cfr. titolare ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e degli Artt. 13-14 del GDPR) è tenuto a fornire all'interessato adeguate informazioni necessarie ad assicurare un trattamento corretto e trasparente, prendendo in considerazione le circostanze e il contesto specifico in cui i dati personali sono trattati.
3. L'organizzazione di ciascuna delle iniziative di cui al presente decreto favorisce e promuove la partecipazione dei docenti e degli studenti anche con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, la parità di genere, nonché la diffusione di metodologie didattiche a supporto degli studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento nelle Scuole e nelle Università.
4. Le risorse di cui al presente decreto concorrono al *tagging* digitale (100 per cento; 108 - Sostegno allo sviluppo di competenze digitali) assegnato all'Investimento 3.4 nell'ambito del PNRR.
5. All'avvio delle azioni di cui all'art. 3, ciascun beneficiario potrà richiedere un anticipo pari al 10% del contributo complessivo riconosciuto a valere sulle dotazioni finanziarie di cui all'art. 4 del presente decreto.
6. Con separato provvedimento, sono definite le modalità di presentazione dei progetti, le spese ammissibili e le relative soglie, inclusi i costi indiretti relativi ai progetti, le

modalità di rendicontazione e monitoraggio delle azioni finanziate dal presente decreto, nonché le modalità di trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori delle azioni, nonché gli obblighi connessi all'accettazione del finanziamento.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità e al competente Ufficio Centrale di Bilancio per il controllo preventivo di regolarità contabile ed è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ

E DELLA RICERCA

(Sen. Anna Maria Bernini)

Firmato digitalmente da
BERNINI ANNAMARIA
C=IT
O=MINISTERO
DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA